Chiesa Neo-Apostolica
in Italia

Chi cerca trova

01.11.2020

In occasione del servizio divino per i defunti del 1° novembre 2020, l'apostolo di distretto Jürg Zbinden ha esortato i fedeli a cercare Dio, la sua vicinanza, come pure ad attirare a sé il suo amore e la sua pace.



Il servizio divino della prima domenica di novembre avrebbe dovuto essere celebrato dall'apostolo di distretto nella comunità di Lyss. A causa di Covid-19, in alcune parti della Svizzera non si può più celebrare i servizi divini in comunità, pertanto l'apostolo di distretto ha servito dalla comunità neo-apostolica di Zofingen per internet e telefono.

Egli ha elaborato una parola biblica da Isaia 55, 6-7: "Cercate il Signore mentre lo si può trovare; invocatelo mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore, che avrà pietà di lui, al nostro Dio, che non si stanca di perdonare."

L'apostolo di distretto, quando ha dato un'occhiata verso le montagne questa mattina, ha visto un'immagine meravigliosa: era ancora scuro e sopra le montagne è apparsa una striscia chiara. In quel momento, disse l'apostolo di distretto, egli aveva lo sguardo al Salmo 121: "Alzo gli occhi verso i monti da dove mi verrà l'aiuto? Il mio auito viene dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra." Che questa convinzione possa trovarsi nei nostri cuori, come pure nelle anime dei defunti.

Cerca il Signore
Quando cerchiamo? Quando ci manca qualcosa che ci è prezioso e importante. L'apostolo di distretto si è riferito alla parola biblica odierna: se ho perso la pace, non la cerco da qualche parte, ma dal Figlio di Dio. Se la gioia è andata persa, la cerco dove l'ho persa. Molti cercano vendetta e punizione e portano ciò sempre nel loro cuore. Ora, arriva il profeta e ci pone nel cuore che Dio è presente e che Egli ha il desiderio di essere vicino agli uomini. Dio lo ha espresso tramite i profeti e più tardi attraverso il suo Figlio. Egli ha cercato e cerca sempre la vicinanza degli uomini. Anche tu cerchi la sua vcinanza? Cerchiamolo con tutto il cuore, allora cerchiamo la pace, grazia, forza, conforto e la prospettiva di comunione eterna con Dio.

Chiama il Signore
Dio si trova in ricezione e in trasmissione. Abbiamo anche noi questo atteggiamento? La nostra propensione a dirgli tutto, a ascoltarlo e seguire il suo consiglio, a ricevere il suo amore e la sua grazia? Approfittiamo del tempo che abbiamo a disposizione per agire.

Empietà
Non pensiamo, sono sempre quelli che non sanno nulla di Dio o che non vogliono saperne, coloro che negano i comandamenti, coloro che lo rifiutano? L'apostolo di distretto sottolinea che ciò sono pensieri corti. Siamo empi se non includiamo Dio nelle nostre decisioni e non pensiamo al suo amore. Includiamo il Padre celeste nella nostra vita e andiamo avanti con Lui nella nostra vita. Ne vale la pena in ogni caso.

Che Dio sia con noi

Siamo sempre dei scellerati e peccatori, consapevoli o inconsapevoli, mentre violiamo i comandamenti divini, anche se sono solo pensieri. Dobbiamo sempre controllarci, orientare il nosro comportamento verso Dio. Ne fa parte anche far del bene al prossimo. Allora non siamo scellerati, ma benefattori. Ciò ci riesce solamente attraverso Gesù Cristo, il quale si è sacrificato per noi. Colui che porta anche il nome Immanuel: Dio è con noi.

Attraverso questo sacrificio, Gesù ci perdona. La parola biblica dice: "..non si stanca di perdonare". Che ci sia perdono e grazia a sufficienza è una promessa divina. Però c'è un limite dato da Dio: "perdonaci i nostri peccati come li perdoniamo ai nostri debitori". È una decisione mia e tua! Apriamo i nostri cuori per vivere la grazia divina e concediamo ad ognuno lo stesso dal profondo del nostro cuore.

Vivere con Dio

Il vescovo Wihler, nel suo servire, ha evidenziato la parola che si trova nel Vangelo di Matteo, capitolo 7: " .. chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa." Possiamo cercare Dio, questo è il più grande regalo che ci ha dato. Egli ci rivela ciò che il suo Spirito ci vuole rivelare. Questo è vivere con Dio.

Celebrazione della Santa Cena per i defunti

Dopo la celebrazione della Santa Cena, l'apostolo Thomas Deubel ha introdotto con parole proprie la donazione dei sacramenti alle anime dell'aldilà. Egli ha rammentato l'incontro di Zaccheo con Gesù. Zaccheo ha sentito che qualche cosa gli mancava, che qualccosa era sbagliato e ha cercato Gesù. Gesù si lascia trovare e si dirige verso l'anima; questo lo ha fatto andando incontro a Zaccheo

L'apostolo di distretto Zbinden ha dispensato poi i sacramenti. Quali rappresentanti dei defunti, l'apostolo Philipp Burren e il vescovo Thomas Wihler hanno ricevuto i sacramenti del Battesimo d'acqua, il Battesimo di Spirito e la Santa Cena.












